

214

Tribunale Militare Territoriale di FIRENZE

000315

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. proc. pen. in relazione all'art. 261 Cod. pen. mil. pace)

L'anno millenovecento quarantanove il giorno ventidue
del mese di marzo alle ore 9,30
nell'ufficio del Giudice Istruttore Militare

Avanti di Noi Capitano Vittorio Elena - Giudice Istruttore del Tribunale
(1) Militare Territoriale di Firenze
assistito dal (2) cancelliere sottoscritto.

È compars^o in seguito di (3) citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento
dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene
stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che
abbia con le parti nel procedimento di cui trattasi.⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: CACCIAGUERRA RANGHIERI Giulio fu Giuliano di anni 53 nato a
Bologna residente a Marciano della Chiana frazione Cesa (Arezzo)
con abitazione a Roma in via Flaminia n. 215.

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: (5)
Sono stato Podestà di Marciano per oltre dieci anni e fino alla data
della liberazione. Sono il proprietario della tenuta di Cesa; conosco
la lingua tedesca.

(1) Giudice Istruttore, Procuratore Militare (articoli 357, 391, 392 Cod. proc. pen. (2) Cancelliere. (3) Citazione od avviso verbale, o presenta-
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la

Verso il 20 giugno 1944 giunse alla mia fattoria di Cesa un reparto della Feld Gendarmerie della Hermann Goering: esso era costituito da circa 25 uomini tra cui un tenente, che era il comandante, alcuni sottufficiali e vari soldati della musica divisionale i quali erano aggregati al suddetto reparto.-

Devo far presente che i soldati della musica prestavano il normale

Sulla porta della fattoria apposero un cartello su cui era scritto in tedesco in parole abbreviate : " " requisito dalla Feld Gendarmerie della Hermann Goering " " tale reparto restò in fattoria fino al pomeriggio del 28 giugno, data in cui si trasferì a Monte San Savino.-

Verso il 22 o il 23 giugno 1944, uomini di tale reparto catturarono nei pressi della mia fattoria un giovane (tale Rocco del Comune di Foiano località Santa Luce del quale mi riservo di far conoscere il nome) e lo portarono in fattoria.- Quella sera il tenente tutto sconvolto venne nella camera ove mi trovavo con i componenti della mia famiglia e, gettando sulla tavola una vecchia pistola a rotazione, ci disse : " " vedete che anche qui si trovano i partigiani. " " Guardando attraverso una porta a vetri vidi un giovane appoggiato al muro che sanguinava dalla bocca e dal naso.-

Cercai di convincere l'ufficiale che non doveva trattarsi di un partigiano e lo scongiurai di non ucciderlo come esso aveva divisato.-

Tale giovane venne dapprima rinchiuso in uno stanzino e di poi, dietro mie insistenze, nella cantina della fattoria ove fu legato in piedi ad un carrello che ivi vi si trovava.-

A costui io feci capire che in un dato posto della cantina avevo nascosto la lama di un seghetto che avrebbe dovuto usare per evadere.-

Egli durante la notte riuscì a slegarsi, a divellere una inferriata ed a scappare.

N. C. 1944

La mattina successiva i militari tedeschi, accortisi della fuga, catturarono il padre dell'evaso e lo condussero in fattoria rinchiudendolo nella cantina al posto del figlio.-

Devo precisare che tale persona fu catturata dai poliziotti e non dai militari della musica che si trovavano aggregati allo stesso reparto.

Il giorno successivo, ossia il 25 se non erro, al pomeriggio fu portato da un graduato del reparto a Sinalunga ove si trovava il comando della Feld Gendarmerie della divisione Hermann Goering.

Ivi fui interrogato da un capitano sulla fuga del giovane e sulla situazione partigiana; indi venni riaccompagnato a Cesa

Il 28 successivo, prima di trasferirsi a Monte San Savino, il reparto della Feld Gendarmerie mi lasciò in consegna il padre dell'evaso prendendomi responsabile della sua custodia fino al loro ritorno.-

Il 29 dello stesso mese giunsero due ufficiali tedeschi i quali fecero sgombrare la fattoria, staccarono la tabella lasciata sul posto dalla Feld Gendarmerie e ci lasciarono a disposizione poche camere: ciò per preparare gli alloggi ed i locali al Comando della prima divisione paracadutisti.-

Lo stesso giorno liberai il vecchio che mi era stato lasciato dal reparto della Feld Gendarmerie.-

Il giorno successivo giunse il Comando della Prima Divisione Paracadutisti e lo stesso comandante Generale Heindrich.-

Lo stesso pomeriggio ritornarono in fattoria due marescialli della Feld Gendarmerie a chiedere del vecchio da essi catturato.- Dissi loro che lo avevo rimandato a casa: essi si mostrarono molto risentiti; io mi rivolsi allora ad un tenente, ^{del generale} mi sembra l'ufficiale di ordinanza, spiegandogli come erano andate le cose e facendogli presente che sia il padre che il figlio non erano affatto partigiani ma pacifici contadini della zona, egli allora parlò con i due sottufficiali mostrandosi con essi molto risentito, si recò quindi unitamente a costoro a Monte San Savino al Comando della Feld Gendarmerie.-

Dopo due ore ritornò e mi disse che aveva chiarito le cose con tale comando e mi avvertì di stare in guardia perchè ero sospettato di favorire i partigiani.-

Verso le ore 16 del 2 luglio successivo il generale Heindrich lasciò la fattoria col suo comando, diretto a Laterina come potetti apprendere dal suo ufficiale di ordinanza.

Il giorno successivo giunsero le truppe alleate.-

avendo potuto ottenere la consegna del vecchio, minò la sua casa e la fece saltare in aria.

A.D.R. Non sò quali reparti abbiano operato gli eccidi di Civitella Cornia e San Pancrazio: seppi di tali eccidi solo dopo l'arrivo degli alleati.-

000318

Letto confermato e sottoscritto.

Giulio Cacciajuena Ranghieri

IL CANCELLIERE MILITARE

Alm

IL GIUDICE ISTRUTTORE MILITARE

rus